



www.epicasrl.it



La Gazzetta di Chieti



Gino Di Tizio, direttore editoriale - Ugo Iezzi, direttore responsabile Redazione: Mario D'Alessandro (caporedattore)

Adriano Ciccarone - Mario D'Andrea - Sergio D'Andrea - Donato Fioriti - Mariolina Malara - Sandra Matteucci - Luigi Milozzi - Franco Pasqualone - Santino Strizzi

Materiali: registrazione del tribunale di Chieti n. 2 il 20.04.1983 Supplemento a Materiali. Ottobre 2020 - Stampa Tipolitografia SIGRAF

€ 1,00

N. 30

ARIA NUOVA PER LA POLITICA

di Gino Di Tizio

Una cosa è certa, nel dopo elezione di Chieti: nessun partito può mettere il cappello sul successo di Diego Ferrara, nuovo sindaco di Chieti, per rivendicare successi che appartengono solo alla sua persona e alle alleanze che ha avuto il coraggio di scegliere, guardando oltre gli schieramenti ideologici e puntando tutto sulle cose da fare. Una scelta derivata dal fatto che Ferrara è davvero uno "prestato alla politica": infatti, affermato medico, si è messo a disposizione, offrendosi come rappresentante delle istanze dei cittadini, e per cinque anni ha svolto il suo ruolo di amministratore pubblico nel miglior modo possibile. Una forzatura e una stortura oggi dare lettura politica del suo successo, perché così non si capisce quello che davvero significa la svolta teatina. Ha vinto una persona per bene che all'inizio della campagna elettorale ha organizzato un incontro con gli altri candidati sindaci (non raccolto da tutti, peraltro) per brindare con loro alla città e al suo futuro, ma che in quella fase ha anche subito un inatteso e sgradevole tradimento da parte della formazione politica che lo aveva indicato. Malgrado questa poco accettabile situazione ha mantenuto sempre un profilo alto durante la campagna

elettorale e poi, nel momento della scelta con chi apparentarsi, ha messo da parte le ideologie e gli interessi partitici e si è messo con chi ha avuto le maggiori convergenze sulle cose da fare per la città. Non hanno vinto quindi gli schieramenti ideologici, quindi i partiti, perché insieme a Ferrara ci sono stati Paolo De Cesare e gli altri componenti delle liste, improntate davvero al civismo, situazione nuova che ha fatto mettere da parte ogni precedente schieramento ideologico per puntare agli interessi e al bene di tutti i cittadini. Questa realtà che a Chieti offre la nuova amministrazione è il vero laboratorio destinato a creare situazioni del tutto inedite, che sarà impegno di Diego Ferrara e dei suoi compagni di viaggio gestire rispondendo alla richiesta forte di aria nuova che è giunta dall'elettorato. Richiesta che, se ci si pensa bene, è arrivata anche dai tanti (circa la metà dei cittadini di Chieti) che non sono andati a votare e che hanno scelto di non partecipare alla politica che fino a ieri avevano conosciuto. Può darsi che questa nuova atmosfera risvegli anche la voglia di partecipare da parte di ogni cittadino a qualcosa di nuovo decisamente più vicino agli interessi di ognuno che a quelli del partito rappresentato.

FERRARA: PER L'EMERGENZA COVID PREVALGA IL BUON SENSO DI TUTTI



I tempi imposti per realizzare il nostro settimanale non ci permettono di attendere che il neo sindaco di Chieti Diego Ferrara renda ufficiale la nuova giunta. Lo farà nelle prossime ore chiamando alle proprie dirette responsabilità i nuovi assessori. Intanto non sono certo i problemi da affrontare a mancare: uno di questi, particolarmente sentito dal primo cittadino, nella sua qualità di medico, è l'emergenza Covid. Insieme al prefetto di Chieti e agli altri sindaci dei capoluoghi abruzzesi ha partecipato ad una riunione convocata dal presidente della Regione Marsilio: "Si è affrontato il tema purtroppo attuale di come contenere l'epidemia, alla luce

dei provvedimenti del governo. Ovviamente ne ho preso atto, da sindaco ma anche da medico, impegnato in prima linea quando si tratta della salute dei cittadini. Ci adegueremo cercando di tutelare al massimo i nostri concittadini. Ho anche incontrato il comandante dei vigili urbani, la dottoressa Donatella Di Giovanni e con lei abbiamo concordato di sviluppare al massimo, specie nei confronti dei giovani, una azione preventiva, per far capire loro che si tratta della loro salute, prima di arrivare alla repressione e alle multe. Conto molto sulla piena collaborazione dei cittadini per affrontare questa emergenza. Bisogna entrare nel concetto che la città è di tutti e che è interesse generale farla essere sempre all'altezza delle situazioni che si verificano, anche le più critiche. Di questo interesse, ovviamente, sindaco, giunta ed anche tutti i consiglieri comunali che hanno avuto la fiducia dei cittadini, saranno garanti e portatori".

A CHIETI UNO PIÙ UNO HA FATTO TRE, LA SQUADRA È STATA LA CHIAVE DEL SUCCESSO

di Ugo Iezzi

Chieti città camomilla? Sonnolenta? Conformista? Conservatrice? Macché! Manco per sogno! La nostra amata città d'Achille si è fatta laboratorio sociale, combinando una indovinata alchimia "rosso-verde", soprattutto, tra coalizioni spontaneamente civiche intorno a due personaggi in cerca di futuro: Diego Ferrara, un medico di famiglia serio e cortese; Paolo De Cesare, un giovane imprenditore visionario e gaudente. Una sinergia democratica che ha propagandato tanta buona squadra a tal punto che uno più uno ha fatto tre. E da acuto osser-

vatore, "a ricapate lu rapelazze", Fabio Di Pasquale, che su Facebook ha scritto: "Nessuno vince da solo, quando il gioco di squadra è la chiave per il successo elettorale. Chieti ha votato due figure: un giovane pieno di entusiasmo insieme ad un professionista serio ed affermato. Questa è stata la chiave del successo di queste elezioni". Non a caso, un politico di lungo corso, Giovanni Legnini ha così commentato il voto teatino: "Il sindaco Ferrara e la sua squadra hanno saputo interpretare e trasmettere il senso dell'amore per la città insieme ai valori di equilibrio e

inclusione. Adesso si apre una sfida di governo complessiva densa di speranze che potrà determinare grandi cambiamenti, molto attesi dai cittadini di Chieti". Un fare squadra che si è toccato con mano in tutte le liste del civismo responsabile e creativo dei due vincitori, compreso il raggruppamento più contenuto della coalizione di Ferrara, che ha eletto, pur con pochi voti, due consiglieri, come lista del Villaggio Celdit, Alberto Chiavaroli ed Enrico Iezzi. Ai quali, da amico d'infanzia, faccio i miei più "rosso-verdi" auguri di buon lavoro.

PAGINE INTERNE

UNAGA - FIGE: Giornata Mitologica Europea	pag. 2
Politica: la resa dei conti	pag. 4
GIDIGI Parrucchieri	pag. 5
Alfabeto Teatino. Cosa fare	pag. 6
Matteo Di Clemente: l'Inno di Achille	pag. 7



EPICA®
Srl
CAMBIELLI EDILFRIULI
Plumbing & building



Goffredo D'Aurelio

L'11 MAGGIO GIORNATA MITOLOGICA EUROPEA RICHIESTA AL PARLAMENTO EUROPEO DAI CIRCUITI NAZIONALI UNAGA - FIGE E CSE



La proposta e la richiesta erano nell'aria, la recente inaugurazione del Larchetto D'Achille in Chieti ha dato il via all'azione, poi ratificata tanto dalla giunta nazionale UNAGA (i giornalisti verdi della FNSI) quanto della FIGE (Federazione Italiana dei Giornalisti Enogastronomici). Tempi tecnici e covid permettendo, tra qualche giorno verrà inviata al capo di gabinetto del Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. I due circuiti associativo sindacali hanno al loro interno sigle di rappresentanza territoriale importanti e qualificate, cosa che qualifica la stessa proposta. Da citare il Centro Studi Spezioli, il Cipas Nazionale, Mfe Abruzzo, Cime Abruzzo, il comune di Tollo, S.G.I. in sinergia con questa proposta anche la sigla europea CSE (Confederazione Indipendente Sindacale Europea). La materia ha trovato non solo l'assenso di importanti stakeholders territoriali, nazionali ed europei, ma anche rappresentanti stessi del parlamento europeo come l'onorevole Mario Furore. È di tutta evidenza che esistono a livello nazionale almeno una decina di Città del Mito, a partire da Roma Capitale, con cui il circuito sta provando a fare sinergia per la causa comune. La costituzione di un comitato ad hoc sicuramente rafforzerebbe l'iniziativa.

L'11 maggio, va ricordato, coinciderebbe con il giorno mitologico di nascita della città di Chieti, fondata secondo la leggenda dal Pelide Achille. Chiaramente ciò costituirebbe un valore aggiunto per Chieti e favorirebbe tutto l'indotto eno gastronomico e turistico relativo all'eroe omerico. "Il progetto mitologico- spiega Ugo Iezzi, ideatore e curatore dell'iniziativa- è identitario, fantastico e attualissimo. Il nostro continente prende il nome da una rifugiata libanese in un paese della attuale UE: Creta. Il mito celebra una fondazione basata su un incontro interculturale tra le civiltà greche e fenicie. Dall' unione di Zeus con la principessa fenicia, oggi libanese, nacquero tre figli tra cui Minosse, poi re di Creta, che diede nome alle terre a nord di Creta, in onore della madre". "Oltre a Chieti ed a Roma -conclude Iezzi- bisogna tenere conto che sono da prendere in considerazione alcune interessanti città. In primis, Napoli, Reggio Calabria, Crotona (fondata dall'Oracolo

di Delfi), Taranto (fondata da Taros figlio del Dio Nettuno), Viterbo, Padova (da Antenore eroe troiano)" Che dire, dunque: *alea iacta est!!! L'augurio non può che essere: ad maiora!!!!*

Donato Fioriti

WWF CHIETI-PESCARA NICOLETTA DI FRANCESCO CONFERMATO PRESIDENTE



Nuovo direttivo per il WWF Chieti - Pescara che sabato scorso ha riunito l'assemblea dei soci per l'approvazione dei conti economici (scadenza slittata a ottobre a causa della pandemia da Covid - 19) e, appunto, per rinnovare il gruppo dirigente, oltre che per programmare la prossima attività.

Alla presidenza è stata confermata Nicoletta Di Francesco mentre del direttivo fanno ora parte l'esperta guardia ambientale Vincenzo La Monaca, l'ex delegato regionale Luciano Di Tizio e due giovani, preparati e ricchi di voglia di fare: Massimiliano La Rovere e Valentina La Monaca. «Un giusto mix - ha commentato la presidente - tra esperienza ed entusiasmo, l'ideale perché il WWF Chieti - Pescara possa continuare nella sua attività nel migliore dei modi».

Il nuovo direttivo resterà in carica sino a ottobre 2023, così come prevede lo statuto, rinnovato a fine 2019 per la trasformazione dell'associazione da ONLUS a

ODV (Organizzazione di Volontariato) in ossequio alla riforma del terzo settore. L'assemblea ha chiesto al direttivo, compatibilmente con quanto sarà possibile con l'emergenza sanitaria tuttora in corso, di continuare con le attività di difesa del territorio e con quelle di educazione ambientale che hanno caratterizzato l'associazione in questi anni. Era presente il delegato Abruzzo del WWF Italia, Filomena Ricci, che è iscritta proprio all'associazione teatino-pescarese; nel suo intervento ha sottolineato in particolare l'importanza della partecipazione e del volontariato: «Se siamo qui - ha detto - e se otteniamo importanti risultati nel diffondere la consapevolezza dell'importanza di una esistenza in armonia con la natura, è perché il WWF ha una forza immensa, una forza che deriva proprio dai tantissimi volontari che in Italia e nel mondo ne fanno parte».

La Voce dei Marrucini Lu future de Chijete

*Mò s'abbije l'avventure
pe' idà a Chijete nu future,
ma Ferrare ancora sa
quanta debbite ce stà.*

*A le casse comunale
'n c-i-arramate manche sale,
so' tre - quatte l'impiegate
nghe la ggente pensunate.*

*Le concurre nen s' à fatte,
nen s' assume pe' cuntrate.
Và a ffini' ca l'assessore
se subbàrche lu lavore!*

*Fa lu Sindache nen vale
senza soldè e persunale,
chj finore à cummannate,
va da tutte sbrevognate:*

*Chj c-i-arramette, è risapute
e ce perde la salute,
sème nu' le cittadine
se 'n c-i-aiute San Ggiustine.*

*Ve le dice pazz' è bbòne
chj vè dette Lu bbarone.*

(Mario D'Alessandro)

VISTO IN CONTROLUCE

di Francesco Giannini

Non si tratta di campanilismo, ma di idiozia che colpisce chiunque, parlando di sanità, mette al centro non la funzionalità di un ospedale e la capacità di assistenza che è in grado di offrire al territorio servito, ma la localizzazione della struttura. Soprattutto quando si è ancora in emergenza per l'epidemia che ci ha colpito tutti. Un atteggiamento irrazionale e irragionevole che ci ha portato negli anni a far crescere in Abruzzo più di trenta ospedali, tra pubblici e privati, come se bastasse la loro sola presenza a risolvere i problemi di una sanità efficiente capace di assolvere il proprio delicatissimo compito nel territorio regionale. In provincia di Chieti poi ne abbiamo un consistente numero: a Chieti, ovviamente, dove operano anche le cliniche Spatocco e Villa Pini, a Lanciano, a Ortona, a Guardiagrele, a Casoli, a Vasto e, non poteva mancare visto chi ci è nato, a Gissi. Rischio anche di aver omesso qualche struttura sanitaria esistente nella zona considerata. Eppure, con tanti ospedali e luoghi di cura disponibili nella nostra provincia, sono anche tanti gli abruzzesi che per farsi curare vanno oltre regione. La mobilità attiva, quando esiste, la offrono solo alcune cliniche, per determinate cure, ma negli ospedali pubblici, a quel che mi risulta, è sempre un dato in rosso. In questa situazione, che offre a chi è malato un panorama tutt'altro che rassicurante, si scatenano polemiche sui media, con diretta partecipazione anche di medici, che dovrebbero avere come prima preoccupazione solo la salute dei malati e non dove devono recarsi per esercitare il loro dovere, su dove collocare tra Chieti e Pescara, che distanziano tra i loro confini meno di un colpo di fucile, l'Ospedale Dea di secondo livello. Va bene che questa è una terra dove ci si sono scatenate a suo tempo rivoluzioni per la sede di Regione, risolte poi con la moltiplicazione non dei pani e dei pesci ma di enti e relative poltrone, dove quando ci sono state risorse da distribuire si è sempre pensato non alla loro funzionalità ma al rispetto di interessi legati alla politica, anzi al politicantismo, che ne è la negazione, per rispettare soltanto le proprie clientele e i propri interessi (si è arrivati a decidere di avere nello spazio di pochi chilometri non un solo campo da golf, ma due...), ma non è accettabile che si mettano le mani sulla sanità e sul servizio che deve rendere. Chiunque lo fa è un nemico delle comunità, ovunque esso viva



PIZZOLI, CIBO E GINZBURG (3)

Era l'Abruzzo delle due stagioni: l'estate e l'inverno, dove la «primavera è nevosa e ventosa come l'inverno e l'autunno è caldo e limpido come l'estate. L'estate comincia in giugno e finisce in novembre». E l'inverno la gente cessava di vivere per le

strade, i ragazzi scalzi scomparivano dalle scalinate della chiesa e quasi tutti gli uomini partivano dopo gli ultimi raccolti per andare a lavorare nelle città. Era la Pizzoli raccontata da Natalia Ginzburg in *Inverno in Abruzzo*. Dove nelle «cucine il fuoco era acceso e c'erano varie specie di fuochi, c'erano grandi fuochi con ceppi di quercia, fuochi di frasche e foglie, fuochi di sterpi raccattati ad uno ad uno per via. Era facile individuare i poveri e i ricchi, guardando il fuoco acceso, meglio di quel che si potesse fare guardando le case e la gente, i vestiti e le scarpe, che in tutti su per giù erano uguali.» Una Pizzoli dalle «grandi cucine buie coi prosciutti appesi e vaste camere squallide e vuote.»

In quelle cucine si trascorrevano le giornate d'inverno e si cucinava, anche in casa Ginzburg. I piatti tipici, però, venivano lasciati nelle mani delle persone del posto che ben custodivano quei saperi antichi. La *sartoretta* ci teneva che le sue *sagnoccole*, pasta fatta in casa, fossero ineccepibili. «A volte la sartoretta veniva a farci le sagnoccole. Si cingeva uno strofinaccio alla vita e sbatteva le uova, e mandava Crocetta in giro per il paese a cercare chi potesse prestarci un paiolo ben grande. Il suo viso rosso era assorto e i suoi occhi splendevano di una volontà imperiosa. Avrebbe messo a fuoco la casa perché le sue sagnoccole riuscissero bene. Il suo vestito e i capelli si facevano bianchi di farina, e sul tavolo ovale dove mio marito scriveva, venivano adagiate le sagnoccole.»

Erano quegli anni a Pizzoli che Natalia Ginzburg ricorda così: «Ma era quello il tempo migliore della mia vita e solo adesso che m'è sfuggito per sempre, solo adesso lo so.»

David Ferrante

Figure & Figuri

FILIPPO MASCI, IL FILOSOFO DI FRANCAVILLA AL MARE

Filippo Masci nacque a Francavilla al Mare il 29 settembre 1844 da una famiglia della borghesia abruzzese e rimase orfano del padre quando aveva solo quattro anni. Versatissimo negli studi, frequentò il collegio Giambattista Vico di Chieti e dopo il diploma studiò filosofia, scienze e matematica con l'aiuto del professor Mola. Il desiderio di laurearsi in giurisprudenza lo costrinse a lasciare l'Abruzzo alla volta di Napoli, dove si laureò nel 1866 e dove in seguito studiò scienze politico-amministrative. La sua vera vocazione tuttavia era la filosofia, di cui cominciò ad approfondire la conoscenza grazie al correggionale Bertrando Spaventa, originario di Bomba. Al centro degli iniziali studi di Masci c'era il pensiero di Kant e Hegel, ma in seguito sarà soprattutto sul primo filosofo che concentrerà il suo lavoro. Un anno molto importante per Filippo fu il 1875, quando ottenne la cattedra di professore reggente di filosofia presso il liceo di Chieti e venne nominato vincitore di un concorso della Reale Accademia delle scienze morali e politiche grazie ad un saggio sulla «Critica della ragion pura». Nel 1882 iniziò la sua carriera universitaria, che lo portò a trasferirsi in diverse città fino a tornare dove la sua vita accademica era cominciata: l'Università di Napoli. Qui divenne dapprima professore ordinario e poi rettore e si dedicò anche alla politica, diventando consigliere comunale. Nel corso della sua carriera politica fu eletto prima deputato e poi Senatore del Regno. Dopo la morte, avvenuta il 7 dicembre 1922, gli furono dedicati un busto commemorativo a Francavilla al Mare e il neonato liceo scientifico di Chieti.

Anna Maria Pierdomenico

Il racconto

LA MAIELLA E IL MITO (1)

Effumazioni tremavano nell'aria: le sorgenti si inaridivano; il fuoco correva la terra. Costernati, gli uomini levarono i visi, protesero le mani implorando: «O celicoli, pietà di noi...» Li udì Maia, la maggiore delle Pleiadi, e scese a vivificare con la sua grazia solchi aridi.

Ma la terra tremò, si fendette, e dalle crepe balzò fuori una stirpe di esseri immani, serpentiformi, i quali, nemici agli dèi, presero a scagliare contro le dimore celesti pietre smisurate e querce in guisa di lance. Nudi, terribili all'aspetto, difesi da una pelle ferina avvolta intorno al braccio, impugnavano pezzi di monti e fiaccole incendiarie. Le loro gambe attorte in spire terminavano ciascuna in una testa di serpente dalla fauce spalancata: e, mentre taluni, alati, balzavano sui monti, recando la minaccia più prossima al cielo, tal'altri, turgidi di forza e di protervia, perseguivano le deità terrestri che abitavano le selve e le scaturigini. L'aria ottenebrata sonava di lunghi ululi.

Maia sostò a mezzo d'un solco, cercò in alto le sorelle Aleyone, Elettra, Atlas, Merope, Taigete, Pleion, Celaeno, Asterope: e non le scorse. Il sole, occhio d'Apollo, stava dentro il cielo come spento. Un'ombra scese nel cuore della dea pietosa, la quale gridò: «Zeus!» e pregò: «Se mai ti piacquì e di me prendesti diletto, mandami il figlio nato dal tuo diletto.»

Zeus stava lottando con lo spaventoso Tifeo, umano dal fianco alla testa, serpentiforme nelle gambe, con ali alle spalle; ma udì la voce di quella che già gli era piaciuta, e disse a Ermete: «Ti chiama la tua madre: e tu vanne, giacché conosci i sentieri pure delle Ombre: trapassa i macigni e le fiaccole scagliate contro a noi dai figli della Terra, raggiungila e difendila.»

Quello obbedì, comparso a tergo della madre seduta sulla zolla, i piedi nel solco, i cubiti sulle ginocchia, il mento sui pugni. Disse: «Eccomi.»

Immani erano i giganti Porfirione e Alcioneo; ma il figlio di Maia era anche più possente d'entrambi assommati. I serpentiformi lo scossero e gli si accanirono contro: però egli coglieva a volo nelle sue mani i macigni e gli alberi infocati rimandandoli sui nemici; e la sua asta era sì grande che la punta trapassava l'oscurità della battaglia accendendosi alla luce del sole sopra alla nuvola tetra. Mentre la madre correva verso esopo, egli combatteva volto all'aurora, via via indietreggiando. Sulla riva del mare salirono su una nave, veleggiarono incontro all'altra riva. I frassini infocati e i macigni scagliati dai figli della Terra sollevavano intorno ad essi l'acqua del mare in guisa di una foresta dagli alberi d'argento.

Raggiunsero, infine, l'altra terra: e, perseguiti da macigni e da alberi di fuoco, andarono incontro a montagne come materiate d'azzurro. A tratti, la terra si squarciava partorendo nuovi giganti: e Maia fuggiva, ed Ermete combatteva: l'ombra della sua lancia raggiungeva, di mattina, le lontane montagne azzurre di sera, la riva del mare lontano.

Strada facendo, incontrarono la Pescara, fiume del luogo, e la figlia di costei, bellissima, che Ermete elesse a compagna dando alla madre Maia una nuora, facendo della Pescara sua suocera. Intorno ad essi, avviati verso i filanti cilestri, i macigni traevano dalla terra immani getti di polvere, gli alberi infocati s'infingevano ardendo a lungo. Il fumo oscurava il sole.

Nella tenebra corrusca di baleni, Ermete raccattava i macigni o li prendeva a volo, e svelle gli alberi rimandandoli contro i nemici: i quali pullulavano tuttavia senza posa dalle fenditure della terra, sicché l'eroe, sebbene ultrapossente, infine soccombette, coprendo con la sua immanità molto spazio, col capo a sud, i piedi a nord. E le pietre, seguitando a cadere su lui, fecero la montagna del Gran Sasso, detto per altro Gigante.

Per il dolore, la madre a sua volta s'impietrò facendo la montagna nomata Maiella; e la nuora, dismentata, crollò per modo che la nube dei suoi capelli ammantasse il capo dell'eroe morto, con i piedi raggiungesse la Gola dei Popoli.

Zeus vide il figlio morto e Maia, già amata, fatta dal dolore sasso, e gridò: e, al grido, accorsero nella battaglia quanti degli dèi n'erano ancora fuori: anche Afrodite ed Eros, anche Cibebe e Cabina e Leto, Asteria e Anfritrite, Nereo, il Tritone e Temi ed Enio, il Sole e la Luna, Dioniso irruppe conducendo i Satiri, i cui asini raglianti, migliaia, scossero il cuore ai giganti. Chiamato da Atena, accorse altresì l'eroe umano Eracle, il quale scagliò il suo dardo contro Alcioneo: e per certo l'avrebbe ucciso, se il Fato non avesse stabilito che il gigante non poteva morire nel paese in cui era nato; talché Atena lo trasse lontano, dove Eracle lo raggiunse abbattendolo. Col cuore fumido di vendetta, lo smisurato Porfirione mosse contro l'eroe tutt'uomo alleato agli dèi; ma vide Hera e se ne dismentò, assoggettandosi prima alla folgore di Zeus, poi alle saette di Eracle, che lo finì.

(1 - Continua)

Donatello D'Orazio

Quande une vede scure, nun è sembre notte.

Quando uno vede scuro non sempre è notte.

[ovvero, non sempre le cose sono così negative come sembrano]

ELEZIONI TEATINE:**CHI HA VINTO, CHI HA PERSO**

Per una volta l'individuazione di chi ha vinto le elezioni è facile, se si guardano le cose nella loro essenza: non capita che come sempre tutti hanno vinto, perché in questo caso è tutto leggibile e chiaro. Hanno vinto intanto le persone che si sono messe in gioco fin dall'inizio con convinzione assoluta al punto da non lasciarsi condizionare da voltafaccia e tradimenti ricevuti dal loro settore di riferimento. Diego Ferrara ha detto sì a chi gli aveva proposto di continuare al più alto livello la sua esperienza di professionista prestato alla politica e lo ha fatto senza mai rinunciare a se stesso. Per questo il suo tono è sempre stato di assoluta correttezza, con piena disponibilità al confronto e al colloquio. Ha vinto di sicuro Paolo De Cesare, con la coalizione civica che ha saputo mettere in piedi, con il fondamentale ausilio di Manuel Pantalone, altro sicuro vincitore di questa contesa, e il contributo di un mondo che si è saputo ritrovare mettendo da parte ogni ideologia politica sulle cose da fare, ponendo al centro davvero, per una volta, gli interessi della città. Ora sono attesi a gestire questa loro indiscutibile vittoria, che rappresenta qualcosa di assolutamente nuovo per la città e per la politica. Un nuova rivoluzione, come lo fu, a suo tempo, quella di Nicola Cucullo che vinse le elezioni con i suoi quattro amici al bar e poi seppe mantenere saldo il rapporto con la città per ben tre legislature. Importante sarà valorizzare questa nuova identità del governo cittadino, tenendolo il più possibile lontano da interessi di schieramenti che non siano votati esclusivamente alla tutela degli interessi reali di Chieti e dei suoi abitanti. Chi ha perso? Non ha vinto sicuramente il centro destra, ma va riconosciuto al candidato Fabrizio Di Stefano di aver condotto seriamente la sua campagna elettorale, con progetti che peraltro ha detto di voler portare avanti, nella posizione che gli tocca per scelta degli elettori, anche nel prossimo futuro. Opposizione ferma ma costruttiva: ha qualità ed esperienza per poter anche in questo ruolo portare un contributo alla amministrazione della città, nei momenti non facili che ci aspettano. Tra i perdenti di sicuro ci sono coloro che hanno cavalcato situazioni ibride e che solo a cose precipitate hanno cercato di recuperare forza e credibilità, sia a destra che a sinistra. Le evidenti spaccature che ci sono state sia nel mondo della destra che della sinistra sono quelle che hanno portato le città a vivere una nuova situazione politica con l'indicazione di nuovi protagonisti e nuovi percorsi. L'augurio è che Chieti trovi in questa realtà una guida capace di darle nuove e favorevoli prospettive di sviluppo.

**RESA NEI CONTI
NEGLI SCHIERAMENTI POLITICI**

Non sarà sicuramente indolore il dopo elezioni all'interno degli schieramenti politici teatini, sia a destra che a sinistra. Quanto accaduto in questa lunga campagna elettorale non potrà non avere conseguenza. Cominciamo a parlare del centro destra, dove è partita la resa dei conti per la vicenda determinata dalla scelta di Forza Italia e del suo uomo di riferimento, l'assessore regionale Mauro Febbo, di scendere in campo come "Forza Chieti". Febbo è stato accusato in maniera diretta dalla Lega di aver causato la sconfitta del centro destra, con la sua scelta di correre insieme a Italia Viva e a pezzi del partito democratico. Giudicato poi tardivo e ininfluente il passo indietro nel momento del ballottaggio. A sua volta Febbo ha puntato l'indice sulla forzatura che avrebbe fatto la Lega candidando Fabrizio Di Stefano e imponendolo di fatto alla coalizione. Queste le posizioni che dovranno a questo punto confrontarsi e cercare il modo, tutt'altro che facile, di ricomporre le cose anche in vista dei futuri appuntamenti che la politica fisserà. Identica situazione, di rotture da sanare, nell'area di centro sinistra. Nella citata formazione presunta civica, guidata dal dottor Di Iorio, non erano confluiti solo i seguaci di Mauro Febbo e Alessandro Marzoli, ma anche esponenti non di secondo piano del Pd locale. Situazione che, peraltro, aveva molto amareggiato il candidato sindaco Diego Ferrara. A risultato raggiunto ora le cose andranno rilette con senso di responsabilità anche nell'area di centro sinistra, per cercare una ricomposizione che non può non avvenire, però, senza presentare a qualcuno il conto degli errori commessi. Al tirare delle somme la cosa a questo punto scontata è che il quadro della politica locale, almeno riferito ai tradizionali partiti in campo, non sarà sicuramente più lo stesso. Non sarà facile ricomporre i cocci, ma per la credibilità stessa della politica è comunque una operazione da tentare. Vedremo gli sviluppi.

FABRIZIO DI STEFANO:**FAREMO LA NOSTRA PARTE
PER I PROBLEMI CHE LA CITTÀ
DEVE RISOLVERE**

Fabrizio Di Stefano, dopo la sconfitta elettorale, ha subito rilanciato il suo impegno per la città, "nel ruolo che il voto degli elettori mi ha assegnato. Sul web una delle sue prime uscite infatti è stato dedicato alle problematiche di una zona di Chieti alle prese con una difficile situazione. Ha infatti scritto: "Avevo preso un impegno preciso nei confronti dei residenti del quartiere "Santa Maria" per trovare una soluzione al grande problema della frana che mette a rischio la stabilità dei loro condomini e ho mantenuto questa prima promessa. In un primo incontro con dei tecnici che ho convocato da Roma si è parlato di una soluzione che, tra l'altro, non avrà costi aggiuntivi a carico dei cittadini attraverso l'utilizzo del bonus "eco sisma" al 110%. Questa è solo la prima nostra azione- ha precisato- perché, anche da opposizione, faremo la nostra parte e faremo sentire il fiato sul collo alla nuova amministrazione chiamata a rispondere a tanti proclami. Sul piano strettamente politico, insieme alla Lega, è impegnato a chiedere al centro destra quei chiarimenti che sarebbe stato doveroso avere ben prima del voto e che a questo punto sono decisamente necessari se si vuole ancora parlare di coalizione per i prossimi appuntamenti elettorali e politici.

**FERRARA E DE CESARE
I VINCITORI
di Stefano Marchionne**

A mio parere, sono due i vincitori di questa tornata elettorale. Il primo, ovviamente, è il neo Sindaco Ferrara Pietro Diego che è riuscito nell'impresa di convogliare sulla sua persona non solo i voti della sua area politica di appartenenza, ma anche i voti di coloro che sono stati delusi da chi ha governato la nostra Città negli ultimi anni. Ma il successo di Diego appare ancora più eclatante se rapportato ai voti raccolti dalle liste che lo hanno appoggiato al primo turno: indubbiamente, la sua è stata una vittoria personale e la Città lo ha premiato. Il secondo vincitore è senza ombra di dubbio Paolo De Cesare: non si è accontentato della sua personale affermazione

DIEGO FERRARA:**TUTTI INSIEME
PER CAMBIARE CHIETI**

"Grazie Chieti, sarà una collaborazione bellissima- sono queste le prime parole postate sul web dal neo primo cittadino Diego Ferrara, che ha detto ancora- perché tutti insieme, cittadini e istituzioni, cambieremo Chieti. Tutti insieme ci impegneremo per dare alla città che amiamo quanto le abbiamo promesso finora, quanto abbiamo sperato per lei, e per noi. Non è retorica, la mia, ma realtà: non era semplice togliere Chieti al centrodestra, ma renderlo possibile, sì. L'esito del voto, la voce dei cittadini ha dato ragione alla speranza nutrita fin dal primo momento di quest'avventura costruita assieme alle quattro liste che mi hanno candidato alla carica di sindaco, Partito democratico, Chieti per Chieti, la Sinistra con Diego e Diego Ferrara sindaco. Ci hanno scelto poi altri amici con il Polo civico di De Cesare. A tutti loro va il mio grazie e grazie ancora al Movimento 5 Stelle per il sostegno politico espresso per il ballottaggio. Grazie a loro e a tutti quelli che vorranno lavorare con noi in consiglio comunale per dare un futuro nuovo e migliore a Chieti: la nostra, lo abbiamo già detto e lo ripetiamo adesso, sarà un'esperienza aperta al contributo di chi ha voglia di lavorare per il bene comune. Sarò, perché voglio esserlo, il sindaco di tutti. Con questa vittoria Chieti è al centro della scena con un messaggio politico inequivocabile: parte da noi e con noi il nuovo percorso possibile anche per la Regione e per l'Abruzzo intero: il centrosinistra è già pronto, il solco è stato tracciato. È un bel momento, per tutti. Questa vittoria appartiene alla mia famiglia che mi è stata accanto con discrezione e amore, come sempre. Sono contento di essere al centro di tutto questo, adesso. E più contento ancora di lavorare e collaborare da subito con i cittadini di Chieti per Chieti, la città che amiamo".

ottenuta al primo turno con una coalizione civica, ma ha osato e si è apparentato con Ferrara. Il suo contributo alla vittoria è stato fondamentale ed è riuscito a portare in Consiglio Comunale ben sette consiglieri, riuscendo ad interpretare al meglio l'aria di cambiamento e di rinnovamento che si respirava in Città.

L'OPERA UNIVERSITAS
STUDIORUM,

Ente di formazione del terzo settore, da poco operante a Chieti, associata UNIEDA (Unione Italiana di Educazione degli Adulti) insieme all'autorevole Associazione Senior Italia FEDERANZIANI (la più grande federazione delle associazioni della terza età e di promozione sociale dello scenario italiano) sta realizzando un percorso di informazione sanitaria online, rivolto principalmente agli over 60. Il primo di questi progetti prevede una serie di Webinar Online gratuiti della durata di 1 ora con l'intenzione prima di tutto di diffondere l'utilizzo di apparecchiature informatiche, dal cellulare al PC, anche tra le persone con meno dimestichezza con le tecnologie digitali non dimenticando, comunque, i suggerimenti degli specialisti infettivologi sulla necessità di limitare assembramenti, onde evitare occasioni di diffusione del coronavirus. Uno studio ed una riflessione quest'ultima che ha convinto la Opera Universitas Studiorum ad organizzare anche corsi di informatica e di utilizzo delle risorse tecnologiche per gli over 60 a Chieti, una esigenza non trascurabile questa, visti i tempi difficili di distanziamento personale e/o sociale; corsi per i quali sarà data ampia e preventiva informazione. Le Conferenze online sono in diretta streaming, per cui l'orario di inizio è tassativo. La piattaforma utilizzata è Google Meet, un sistema di utilizzo di videoconferenza online, per il quale è possibile collegarsi con il cellulare, il tablet o il personal computer usufruendo della rete internet. Il personale incaricato della Opera UniStu sarà a disposizione per domande e informazioni tecniche, sia telefonicamente sia personalmente, per rispondere ad ogni dubbio o sollecitazione, dal momento che i partecipanti verranno contattati attraverso un link specifico che li indirizzerà nel convegno al fine di seguire direttamente l'evento, senza necessità di recarsi in un'aula ma tramite, ad esempio, il proprio cellulare o il proprio personal computer. In questa modalità si svolgerà la partecipazione, in qualità di relatori, di medici specialisti e, nello specifico, parliamo della Dott.ssa Eleonora Celletti, Dirigente Medico Istituto di Clinica Medica Ospedale SS. Annunziata di Chieti, che il giorno Venerdì 30 ottobre 2020 dalle ore 16-17 terrà una seminaria su "Le patologie reumatologiche negli over 60: prevenire e curare".

LETTERE IN REDAZIONE

Caro Direttore,
raccolgo l'invito da voi fatto di intervenire per segnalare al nuovo sindaco e ai nuovi amministratori teatini situazioni che attendono di essere modificate, proprio per rilanciare le sorti di questa città. Parlo dei parchi pubblici. Certo, abbiamo la nostra splendida villa, che ci fa onore. Ma c'è altro di cui sarebbe ore di preoccuparci: a distanza di poche centinaia di metri si trovano due parchi verdi completamente abbandonati da anni. Il primo a valle di Piana Vincolato, con ingresso dal parcheggio di fronte ai campi da tennis; l'altro a monte di viale Maiella, con due ingressi, uno sulla stessa Via Maiella, l'altro dalla discesa di Via de Turre. Questo parco è dotato di un piccolo edificio, di viali, oggi impercorribili, e ricordo che fu oggetto di un progetto ai tempi di Capozucco sindaco naufragato per la sua improvvisa scomparsa: quello di salvarlo dal degrado destinandolo a diventare un parco dei frutti dimenticati, tipo quelli che già esistono in regioni italiane il del nord. Si tratta di recuperare piante da frutto della nostra tradizione, affidando la loro gestione a cooperative di giovani. Non si potrebbe riprendere e comunque riaprire quel parco mettendolo a disposizione dei cittadini? E visto che siamo in argomento, ci sono anche i parchi di Chieti Scalo e della zona dello Stadio che soffrono di abbandono. Spero proprio che i nuovi amministratori si occupano anche di queste assai poco edificanti realtà che esistono a Chieti. E non si dica, perchè davvero non regge, che è solo questione di risorse che mancano, perchè ci sarebbero tante possibilità per agire e ottenere concreti risultati. Si diano quindi da fare...

OPERA UNIVERSITAS STUDIORUM

Malattie reumatologiche? No grazie!



30 Ottobre alle ore 16:00 Su piattaforma Google Meet
Dott.ssa Eleonora Celletti - Epidemiologa
Poligrafo della Istituto di Clinica Medica Ospedale SS. Annunziata di Chieti
Prenota con gratuitamente il tuo posto per la seminaria.
- segreteria@uniopera.it
- Cell. 303040304

siR

Dunque i recapiti di riferimento per informazioni più dettagliate sono i seguenti: si può chiamare il numero 3511565579 dalle ore 15.00 alle ore 17.30 oppure scrivere una email a: segreteria@uniopera.it.

**GIDIGI PARRUCCHIERI:
UN OMAGGIO ALLA BELLEZZA**

di Mariolina Malara

Negli ultimi articoli ho presentato due gioiellerie antiche di Chieti che hanno dato lustro alla nostra città. Il cardine degli articoli è stato "La Bellezza" parlando di pietre preziose, di ori, di argenti, di raffinate miniature e come si legge in William Shakespeare "Toro e l'argento hanno una eloquenza muta che smuove il cuore di una donna più che i bei discorsi". Rimanendo nel tema della bellezza essa è importante sia per l'uomo che per la donna specie per quanto riguarda la cura della persona, e per le donne, maggior rilievo si dà all'acconciatura dei capelli. Qui entra in scena in scena il salone di Gianluca Di Giovanni ubicato al centro della città vicino alla gioielleria Fasoli.

Entrando nel locale si è accolti da un tripudio di specchi: grandi, luminosi, bordati in cornici argentate tutti in fila dove il cliente si specchia in tutta la sua persona e rendono l'ambiente luminoso e radioso.

Da Gianluca Di Giovanni non ci sono padroni e servitori, ma tutti lavorano collaborando in armonia dove il vero padrone è il cliente che è "servito" professionalità, cortesia e il sorriso.

La Bellezza è il fine che si prefiggono tutti nel loro lavoro affinché il cliente, uscendo dal locale, si senta soddisfatto e pieno di entusiasmo per il resto della giornata.

Le lavoranti si interpretano attraverso un cenno delle mani, uno sguardo, chi è libero, senza nessun comando, ordina le varie spazzole, scopa il pavimento, sanifica le poltrone, sembrano delle api operaie che si muovono con sapienza senza destare confusione, senza far avvertire nulla al cliente.

Tutta questa armonia, naturalmente, è il frutto sapiente del signor Di Giovanni dando lavoro a più persone con discrezione e professionalità. Molti sono stati i convegni, le sfilate, basti pensare alla partecipazione ventennale a Miss Italia che il signor Di Giovanni con il suo staff, ha partecipato e a corsi di aggiornamento sia in Italia che all'estero riportando qualifiche importanti.

Un apprezzamento particolare meritano i collaboratori come Narciso, Marinucci e Arianna Masciulli con i quali si è potuto raggiungere un livello di raffinatezza sobria ed eleganza, una capacità di accontentare e suggerire il meglio per ogni cliente perchè il loro più che un lavoro è un accostarsi continuamente al raggiungimento della bellezza.

L'ALFABETO TEATINO - COSA FARE DALL'A ALLA Z - PROMEMORIA PER I NUOVI AMMINISTRATORI

a cura di Mario D'Alessandro

Achille - Fare dello stemma di Chieti, con l'Achille a cavallo, mitico fondatore, fregio cittadino e ricollocare un busto in suo onore nel ricordo di quello trafugato nel 1559 da un vicere spagnolo. Recuperare, se possibile, la statua rubata dal cortile del Municipio.

Acquedotti - Ricostituire l'Ufficio Acquedotto comunale o comunque rivedere l'accordo con IACA per interventi programmati per completare al più presto il rifacimento della rete idrica e risolvere i problemi di erogazione dell'acqua in tutti i quartieri cittadini, eliminando le ricorrenti interruzioni del servizio, soprattutto in periodo estivo.

Ambiente - Diffondere e sviluppare, anche con corsi nelle scuole con la collaborazione delle Associazioni di Settore e campagne di comunicazione per i cittadini, la cultura ecologica.

Asili - Ci sono tante giovani coppie desiderose di fare figli, ma sono bloccati dal pensiero che a Chieti mancano asili lido adeguati per accoglierli: il problema va affrontato in prospettiva futura se si vuole che Chieti possa veder tornare a crescere la sua popolazione, diminuita in questi ultimi anni di almeno 5.000 unità.

Associazionismo - Rilanciare la Consulta, da tenere naturalmente presente per le attività cittadine, reperire locali (nei tanti palazzi chiusi e abbandonati) per le loro sedi e prevedere una Casa della Cultura, tra altre Palazzo Lepri e Asilo di Via Principessa di Piemonte, da ristrutturare e sistemare.

Bagni pubblici - Una città civile è dotata di servizi igienici aperti ai cittadini e ai forestieri. Ripristinare e rendere funzionali i pochi esistenti: Villa Comunale, Piazza Garibaldi, Piazzale Sant'Anna, Cimitero, Piazza San Giustino, Museo La Civitella, ricorrendo anche ai bagni chimici, organizzare personale di vigilanza e sorveglianza (cooperative giovanili?) sia nella parte alta che nella parte bassa della città.

Barriere architettoniche - Nel nome della compianta Simona Petaccia va affrontato in maniera progressiva il problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, soprattutto per l'accesso agli uffici pubblici e lungo le vie cittadine.

Biblioteche - Il settore biblioteche comunali è attualmente inesistente, mentre esistono biblioteche scolastiche ma per lo più chiuse e non funzionanti. Si segnala la necessità di reperire locali per sistemare i circa 8.000 volumi della Biblioteca della compianta professoressa Marila Bonincontro, donata al Comune da Mirella Corsini, Antonella De Luca, Pina Allegrini e Rolando D'Alonzo e sistemati in oltre 50 scatoloni nella Biblioteca della Delegazione Comunale di Piazza Carafa (chiusa) e già assegnata a Chieti Solidale per l'apertura di una Sala di lettura e studio all'ex Villaggio CELDT (Piazza San Pio X). Avviare iniziative presso la Provincia per completare i lavori di recupero della ex Biblioteca "Angelo Camillo De Mela" e per accelerare i tempi di avvio dei lavori della nuova Biblioteca alla Caserma Bucciante o ex Ospedale Militare, finora soltanto oggetto di grandi annunci e moltissime chiacchiere senza seguito.

Bilancio partecipato - Strumento di coinvolgimento democratico dei cittadini, già sperimentato in molti Comuni italiani e più volte proposto anche a Chieti, ma senza utili sviluppi.

Casa - Affrontare il problema della casa, attraverso recuperi di patrimonio edilizio già esistente e abbandonato nel centro storico e nella zona industriale, anche compiendo un adeguato censimento, avvalendosi delle leggi esistenti a livello nazionale, tra cui l'ultimo provvedimento del Bonus 110 per cento.

Chiese - Restauro e manutenzione di vari edifici di culto tra cui si segnalano: San Francesco al Corso, San Giovanni Battista dei Cappuccini, dell'Addolorata, chiese a seguito dei danni provocati dal terremoto aquilano dal 16 aprile 2009 (11 anni fa). Da riaprire con adeguato restauro la Chiesa municipale di San Gaetano da Thiene, fondatore dei Teatini con Papa Paolo IV Carafa, nel quartiere Fiera Centro.

Cinema - Ripertura del Supercinema in Via Fratelli Spaventa, adeguandolo alle nuove tecnologie previste per tale settore. Inserire nel programma anche la ripertura dell'ex Cinema Ariston di Via Menecchini a Chieti Scalo, da anni abbandonato e nel degrado.

Cimitero nuovo - Verificare lo stato dei lavori nel cantiere di Strada Ombrosa in località Santa Filomena per un progetto avviato nel 2012 e fermo da almeno 4 anni, per far fronte alle esigenze della città, tenuto conto della carenza di spazi nel Cimitero di Sant'Anna, dove dovrebbero essere completati i lavori per la costruzione di loculi nella parte laterale dell'ingresso all'Obitorio.

Commercio - Bloccare il rilascio di ulteriori autorizzazioni per l'insediamento di grandi magazzini e supermercati (ne esistono circa una ventina nel territorio cittadino) e sostenere le attività commerciali di prossimità anche con interventi di sostegno a nuovi negozi con interventi nel calmierare gli affitti dei locali, il cui costo elevato è tra le cause più importanti della loro chiusura.

Contrade - Non esistendo le Circonscrizioni comunali, di cui si potrebbe valutare l'opportunità di istituzione, si ritiene importante porre maggiore attenzione per le numerose Contrade cittadine, da inserire negli interventi a favore delle periferie, con particolare riguardo a San Martino, Madonna delle Piane, Santa Filomena, Brecciarola, Santa Barbara, Tricelle, Levante, Madonna del Freddo, Filippone, San Donato, Madonna del Buon Consiglio, Madonna degli Angeli, Santa Maria de Cryptis, Villa Obletter, eccetera.

Cultura - Settore di primario interesse per la città da collegare ad iniziative di manifestazioni, convegni, congressi, centri studi, ecc. con riferimento alle numerose associazioni esistenti, da coordinare in collegamento con Musei (Villa Frigeri e La Civitella, nazionali archeologici: Museo Universitario, Museo Barbella), e altre istituzioni operanti: Università "G.d'Annunzio", Università Telematica, Fondazione Banco di Napoli, reperendo fondi per la realizzazione del programmato Museo Diocesano d'Arte Sacra nell'ex Seminario Diocesano di Piazza San Giustino.

Decoro urbano - Istituzione di un apposito settore dell'Amministrazione comunale che si occupi del decoro e del colore di case e palazzi cittadini, esortando i proprietari alla manutenzione costante e qualora non fosse compiuta, intervenire come Comune per poi farsi rimborsare dagli proprietari inadempienti.

Distretti sanitari - Intervenire presso la Regione la ASL perché sia affrontato con celerità il problema dei distretti sanitari cittadini, con particolare riguardo alla zona di Chieti Scalo, che risulta carente di strutture adeguate da più anni e con pesanti problemi per i cittadini dopo la chiusura della sede di Via Andrea Delfino, prima che fosse disponibile una sede più adatta.

Disabilità - Affidare ai servizi sociali e a Chieti Solidale, soprattutto, il censimento delle persone affette da disabilità secondo le patologie e le difficoltà di vita, e programmare interventi coordinati per i vari gradi di disabilità, compreso la sindrome autistica da collegare anche al progetto "Dopo di noi".

Fiumi - Tenuto conto che il territorio comunale è caratterizzato da due importanti corsi d'acqua: il Fiume Pescara e il Fiume Aliento, ignorati come patrimonio naturale e risorsa da sempre, sembra importante segnalare il loro stato di abbandono e di degrado, che

impongono interventi coordinati e urgenti per bonificarli e trasformarli in luoghi di svago, di attività all'aria aperta e di pieno inserimento nel patrimonio verde cittadino, anche riprendendo l'abbandonato progetto del Parco fluviale.

Finanziamenti europei - Valutare l'importante opportunità, anche con la creazione di un vero e proprio ufficio operativo per accedere ai finanziamenti europei per progetti di varia natura (culturali, turistici, agricoli, commerciali, ecc.) finora poco utilizzati con la ripertura di un Ufficio Informazioni sull'Unione Europea.

Frane - La situazione geologica del territorio comunale, nonostante costosi interventi già compiuti, mostra ancora numerose criticità (basti pensare al Palazzo Trinchese di Via Don Minzoni - Via Fontevicchia, sgomberato perché pericolante, da ben 84 famiglie!) con la urgente necessità di interventi immediati nelle zone più a rischio, tipo la frana di Via Colonna, dove si attendono ancora lavori di consolidamento mai avviati.

Funicolare - Valutare adeguatamente l'importanza di un collegamento celere e meno costoso tramite una funicolare, con convoglio che sale alimentato dal convoglio che scende, come avviene in tante altre città collinari, come a Brunate di Como, a Innsbruck, ecc. **Giovani** - Sviluppare una politica a favore del mondo giovanile che tenga conto del Consiglio comunale dei ragazzi già esistente e che dia preminenza alla formazione culturale, civica e professionale alle nuove generazioni favorendo attività sportive e creative.

Guida turistica - Curare e pubblicare una guida turistica cittadina aggiornata e capace di pubblicizzare e far conoscere il patrimonio storico-artistico, architettonico, archeologico, naturale, ecc. e gli eventi in calendario.

Handicap - Programmare interventi di superamento delle difficoltà di mobilità delle persone affette da invalidità, infermità psico-fisiche, ecc. coordinando attività istituzionali esistenti o da creare.

Informazione turistica - Creazione di Uffici di informazione turistica (at) affidati eventualmente ad apposite cooperative giovanili, con il coordinamento delle Guide turistiche, già esistenti da censire in forma continuativa e coinvolgere nella promozione turistica.

Isola pedonale - Rivedere il Piano traffico cittadino e valutare, anche con il ricorso a consulenti esperti, l'opportunità di istituire isole pedonali in alcuni settori del centro storico e di altre località del territorio comunale.

Lavoro - Creare un organismo specifico collegato eventualmente ai Centri per l'Impiego, alla Camera di Commercio, alla Confindustria e ad altre istituzioni statali del Ministero del Lavoro per offrire ai giovani l'adeguata assistenza e orientamento nella ricerca di un lavoro e per una adeguata formazione professionale.

Mercati - Mercatini - Rivedere, possibilmente, l'intero settore, individuando in maniera definitiva gli spazi riservati ai mercati settimanali ed ai Mercatini della terza domenica del mese, che potrebbero essere ripresi contattando le organizzazioni esistenti che operano nel settore in varie regioni italiane.

Musei - Valutare la possibilità, peraltro già presa in considerazione in passato senza esito, di prevedere l'istituzione di un biglietto unico per la visita dei Musei cittadini, includendo, eventualmente in un pacchetto turistico comprendente soggiorno e ristorazione per i forestieri. Si segnala l'opportunità di reperire un locale per allestire il Celtid Museum, un museo della carta e della comunicazione, proposta da Centro Studi "Spezioli" che ha raccolto già materiale utile, e che ha ottenuto il sostegno dell'on. Giorgio Benvenuto ex segretario nazionale UIL e Presidente della Fondazione Buzzi. **Nettezza urbana** - Rivedere le tariffe esistenti che sono da ritenersi eccessive e tra le più alte d'Italia, tenuto conto che la raccolta differenziata è resa possibile grazie all'impegno quotidiano e notturno di tante persone, per lo più casalinghe, nel ripartire i rifiuti nei vari cestelli di conferimento.

Ospedali - Dare priorità ai problemi delle strutture sanitarie: mettere in sicurezza il Policlinico "SS. Annunziata" completandolo di adeguati parcheggi e operare perché possa diventare OEA di livello con quello di Pescara. Recuperare pienamente l'ex Ospedale di Via Tino a Segno e l'ex Sanatorio o ex Ospedale San Camillo di Via Forlanini, ingombrantemente e irresponsabilmente lasciato nell'abbandono e nel degrado più vergognoso.

Patrimonio archeologico - Sollecitare il Ministero dei Beni Culturali e Turismo (MiBact) perché la Sovrintendenza Archeologia di Chieti - Pescara sia dotata di adeguato personale dirigenziale e tecnico oltre che di adeguato personale di sorveglianza per valorizzare sempre più il Museo Nazionale Archeologico di Villa Frigeri, il Museo Nazionale Archeologico La Civitella, l'Anfiteatro romano, il Teatro Romano, i Tempietti e le Terme che sono stati fatti diventare non più reperti storico-artistici della città, ma quasi ingombranti e ignorati ruderi di un periodo storico dimenticato.

Parcheggi - Programmare un piano di interventi di individuazione di aree nel territorio cittadino per creare parcheggi di quartiere, anche sotterranei, avvalendosi delle leggi esistenti per tali interventi. Esaminare la possibilità di realizzare un parcheggio multipiano sul lato collinare della Civitella con accesso da Via Maieila.

Parco fluviale - La presenza di due fiumi di interesse storico-geografico come il Pescara e l'Aliento costituisce un buon motivo per valorizzare le potenzialità di patrimonio ambientale bonificandoli dalle discariche e dai rifiuti e salvaguardandoli con la creazione di Parchi fluviali con orti suburbani.

Periferie - In una città che vanta un centro storico, purtroppo non valorizzato adeguatamente, le periferie rischiano di essere ignorate con tutte le conseguenze di carattere urbanistico, ambientale e sociale, se non inserite in un razionale intervento di integrazione.

Piano regolatore - Variante revisione - Chieti, che è riuscito ad avere un proprio Piano regolatore soltanto nel 1970, con l'entrata in vigore nel 1974, steso all'architetto Silvano Tintori, integrato dal Piano particolareggiato del centro storico (rimasto inattuato) dovuto all'architetto Gianfranco Spagnoli, ha certamente bisogno di una moderna e aggiornata pianificazione urbanistica. Un nuovo PRG o comunque una sua variante, è sicuramente tra gli interventi più auspicabili.

Piste ciclabili - Se si vogliono realizzare piste ciclabili si eviti di invadere i marciapiedi riservati ai pedoni, come prevede un irrazionale progetto, sembra già finanziato dallo stadio Angelini a Madonna delle Piane. Le piste ciclabili sarebbero più indicate se realizzate, ad esempio, lungo le sponde dei fiumi Pescara e Aliento, come avviene in tante più illuminate amministrazioni comunali italiane. Si pensi al Trentino - Alto Adige o al Veneto.

Quartieri - Rivalutare, almeno sul piano toponomastico e culturale i sei quartieri storici: Fiera (Dentro e Fuori, ovvero Civitella e San Gaetano), San Giovanni o Porta Monacica, Trivigliano o Santa Maria, Porta Pescara, Sant'Angelo, Terranova, valorizzati con importanti manifestazioni da Teate Nostra con rievocazioni storiche in

costume.

Rapporti istituzionali - Il Comune ha tra i suoi compiti precisi la rappresentanza istituzionale della comunità cittadina e per questo ha il compito di relazionarsi con tutte le istituzioni pubbliche e private, statali, regionali, provinciali, locali, con particolare riferimento all'Ente Regione Abruzzo, all'Università "G.d'Annunzio" e così via elencando con un'attenzione particolare all'Unione Europea, attraverso appositi organismi.

Ricettività - Curare con particolare attenzione il settore alberghiero, delle B&B (Bed&Breakfast) o anche, in italiano, C&C (Camere & Colazione) per accrescere le possibilità di accoglienza e soggiorno di forestieri e riprendere il progetto di approntare un'area per accogliere roulotte e caravan.

Ristorazione - Sostenere, contemporaneamente anche il settore della ristorazione, favorendo la ripertura di locali storici come Venturini e Bellavista, in un progetto di sviluppo turistico collegato alla enogastronomia del territorio.

Sanità - Il periodo che sta attraversando l'Abruzzo e tutta l'Italia nazionale per l'emergenza Covid-19 ha fatto avvertire la fragilità e la criticità delle strutture sanitarie cittadine, dai Distretti sanitari agli Ospedali, per cui il Sindaco, responsabile principale del settore sanità, ha tutto il diritto (unitamente al dovere) di far sentire la sua autorevole voce presso le istituzioni preposte a tutelare e garantire la salute pubblica.

Scala mobile - La struttura, costata a suo tempo 12 miliardi di lire, ormai fatiscente e pericolosa, va ripristinata nel più breve tempo possibile, tenendo conto che se si vogliono riproporre eventi cittadini come la Processione del Venerdì Santo per la prossima Pasqua che cade il 4 aprile 2021, entro marzo (tra cinque mesi) dovrebbe essere già fatta rientrare in piena funzionalità.

Segnaletica - Se un forestiero giunge da Roma o da Bari o da Ancona o dall'entroterra provinciale, a Chieti, non trova nessun cartello che lo possa indirizzare verso la città e il suo patrimonio archeologico ed artistico. Nel centro storico non esiste una adeguata segnaletica di itinerari turistici che conducano alla Villa, alla Civitella, verso le chiese più importanti da visitare e ammirare. Curare la segnaletica è un altro importante problema da affrontare prioritariamente.

Servizi sociali - Un efficiente servizio sociale, collegato ad un razionale Piano sociale comunale e affidato ad organismi tipo Chieti Solidale, è da ritenere opportuno e necessario tenendo conto della popolazione anziana che raggiunge circa il 25 per cento della popolazione se non di più e le famiglie indigenti che sono in aumento anche per l'emergenza covid-19; bisognose di assistenza e interventi di sostegno sicuri e continui.

Sicurezza - Il ritardo nell'installazione di sistemi di video sorveglianza sul territorio cittadino, sempre annunciati e non ancora realizzati, costituisce un motivo di allarme contro la microcriminalità, che più è avvertita dalla popolazione e contro i ripetuti atti di vandalismo.

Sport - Campi di calcio in degrado, palestre trascurate, impianti distrutti come a San Martino, bocciodromi, spazi per attività ciclistica amatoriale, campi da tennis (limitati) nel numero, impianti di vario tipo nemmeno progettati, e così via, impongono una diversa iniziativa politica ed attenzione per l'attività sportiva cittadina, a partire dallo Stadio Angelini da due anni inutilizzato con la squadra nero verde costretta a spostarsi altrove un campo di calcio dove disputare le partite interne. E ora di passare dalle parole ai fatti anche per lo sport.

Strade - Appare superfluo, data la condizione disastrosa di gran parte delle strade cittadine, ricordare l'urgenza di programmare l'asfaltatura e l'eliminazione di buche esistenti in quasi tutti i percorsi stradali cittadini. Va segnalato che quando è stata sistemata Via Erasmo Piaggio, si è ommesso di sistemare le strade di accesso laterali pure comprese, a quanto pare, nel progetto iniziale. Passarci per credere. Se necessario provvederemo a fare l'elenco preciso.

Università - Sviluppare ed approfondire i rapporti tra Comune e Università degli studi "G.d'Annunzio", soprattutto per accelerare i lavori di recupero dell'ex Caserma Bucciante (ex Ospedale militare), e valutare l'opportunità di prevedere fondi per facilitare la mobilità degli studenti universitari nell'ambito cittadino e accordi per calmierare i prezzi di affitto, con contributi pubblici alle famiglie affittuarie.

Tasse - Chieti risulta da anni tra le città d'Italia con tasse più gravose per i cittadini, che ha spinto più di una famiglia a trasferirsi a Manoppello, Ripa Teatina, Torrevecchia, Casalini, Contrada, Bucchianico, Villa Olivetti di Rosciano, Villanova di Capagatti, eccetera, per sfuggire ad una imposizione così eccessiva.

Teatro - La centralità del Teatro Mancucino nella vita culturale cittadina è stata più che affermata e confermata, ma a fianco di tale importante struttura vanno considerate anche altre importanti attività teatrali come quelle del Piccolo teatro di Chieti Scalo e di gruppi che operano nel campo dello spettacolo e dell'intrattenimento.

Trasporti - L'organizzazione dei trasporti va potenziata ed adeguata alle nuove esigenze di collegamento tra centro storico e zona commerciale e industriale della Vallata, rivedendo gli orari di servizio da estendere fino alla mezzanotte, ed oltre, come avveniva in passato, senza ricorrere a servizi straordinari nel fine settimana, come è avvenuto saltuariamente negli anni 2018 e 2019.

Tunnel - Accelerare i lavori di completamento per l'apertura del tunnel in Piazza Borsellino (terminali) per l'accesso all'ascensore di collegamento con Largo Barbella, che con il rinnovo della scala mobile e l'ampliamento del parcheggio già esistente, potrebbe risolvere gran parte dei problemi di accesso al centro storico, tenuto conto che finalmente Piazza San Giustino non sarà più adibito a parcheggio, come previsto per legge di tutela di monumenti e opere d'arte.

Vandalismi - I ripetuti e odiosi episodi di vandalismi e di muri imbrattati che hanno finora caratterizzato la città, dovuti soprattutto alla mancanza di adeguata sorveglianza anche con telecamere, impongono una diversa politica, con l'avvio anche di corsi di educazione civica nelle scuole e di individuazione di bulli soprattutto giovani che hanno potuto agire fino a questo momento sicuri di rimanere impuniti.

Verde - Curare i parchi e le ville già esistenti e incrementare le aree a verde per adeguare Chieti al livello di altre città italiane, avviando il programma di piantare un albero per ciascuno bambino o bambina che nasce nel capoluogo, come previsto per legge.

Viabilità - Rivedere il Piano urbano del traffico alla luce delle nuove esigenze e prospettive di rilancio della città.

ZTL - Zone a traffico limitato - Considerata la confusione creata dall'attuale individuazione di tali zone, va presa in considerazione l'opportunità o di una abolizione o di una più razionale dislocazione che eviti disagi sia agli utenti che ai commercianti.

ULRICO DE CESARE UN GRANDE TEATINO CHE MOLTO HA DATO ALLA CITTÀ



Di recente il mondo del basket che ha dato alla città di Chieti memorabili giornate di sport ha festeggiato il personaggio a cui diamo spazio oggi: l'ingegner Ulrico De Cesare. Lo ha fatto esprimendogli un caloroso grazie che è davvero di tutta la città, per quello che ha dato, non solo in campo sportivo, e per averla rappresentata davvero nel migliore di modi anche fuori dei confini cittadini e regionali. Ulrico fa parte, con un posto di assoluta preminenza, del novero di quelle persone che hanno saputo meglio rappresentare questa città, con la sua competenza affermata nel campo del lavoro, la sua capacità di manager e soprattutto per la sua carica di simpatia e il suo carisma. Parlare di lui significa anche evocare, con palese rimpianto, tante altre persone che hanno segnato una epoca di vita cittadina, unendosi attorno allo sport, per lanciare il basket a più alti livelli, e aggregandosi in ogni occasione in cui potevano esserci in ballo gli interessi della trimillennaria loro città. Una Chieti che purtroppo non c'è più e che andrebbe ricordata, valorizzata e portata anche come esempio alle nuove generazioni. Parlare di Ulrico De Cesare serve anche a questo. Laureato alla Sapienza di Roma è stato ed è ancora punto di forza della più antica impresa di costruzioni abruzzese, oggi alla quinta generazione, con quasi 160 anni (li compirà il prossimo anno) di attività. Alla impresa De Cesare si devono alcune tra i più illustri palazzi del centro storico, come Palazzo De Felice (1929) poi, negli anni 30 il palazzo delle Poste e della Camera di Commercio. Ulrico De Cesare, esponente della terza generazione, ha saputo guadagnare, in ambito professionale, grandi riconoscimenti per competenza e capacità di azione nei tanti momenti in cui ha diretto lavori di importanti opere con cantieri aperti su tutto il territorio nazionale. Parliamo di ospedali, sedi bancarie, scuole, università, impianti sportivi interi quartieri che oggi valgono per le città che le ospitano un prezioso patrimonio artistico e culturale, oltre a offrire la migliore carta da visita possibile per il nome di De Cesare.

Impossibile, ricordare nei dettagli, in questo spazio i quasi sessanta anni di diretta esperienza nel campo edilizio di Ulrico, ma va detto che il lungo cammino compiuto ha dato moltissimo alle comunità di riferimento in ogni campo dove è stato chiamato ad operare. Infatti non sono certo mancati pubblici riconoscimenti alle sue qualità e alle sue competenze: è stato presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dal 1975 al 1995 ed è stato anche il primo presidente della Federazione Regionale degli Ingegneri d'Abruzzo dal 1996 al 2000. Oggi si trova in un meritissimo riposo, ma con la soddisfazione di vedere in campo la quinta generazione dei De Cesare, con Angelo, mentre giù la sesta, con Federico e Paolo è sulla pista di lancio. E come Ulrico ha insegnato: non solo sul campo delle costruzioni edili.

UN INNO IN ONORE DI ACHILLE

MATTEO DI CLEMENTE HA COMPOSTO UN BRANO PER IL CHIETI BASKET



Un inno per il Chieti basket, ma anche un inno per la città. Si chiama "Achille Noi" ed è un brano affascinante e acciappante, composto dal giovane musicista teatino, Matteo Di Clemente, con l'augurio di una auspicata rinascita, sia sotto il profilo sportivo, che sotto il profilo culturale, di un luogo ricco di storia, natura, leggenda e umanità. Un inno, di grande impatto, sia nelle parole che nelle note, che richiama e rilancia nello stesso tempo, l'identità cestistica della blasonata squadra del Basket Chieti, attraverso un video che racconta sinteticamente il clima di partecipazione e di festa della società. Si tratta di un brano, che si aggiunge ad un altro inno composto per uno dei tanti libri achilliani, a cura di Mario D'Alessandro e Lucio Trojano, che non solo riconsegna alla città uno dei simboli più preziosi della nostro patrimonio sportivo e culturale, ma anche un motivo di speranza per un futuro più turistico della città. "La propria città è inevitabilmente - ci dice Di Clemente - una categoria dello spirito. Il dialetto, le strade, i profumi, i monumenti, i cibi sono parte di noi. Difficile scrivere di quello che si è, di quello che si sente senza avere relazioni. Achille siamo noi, tutti noi. Achille a livello ancestrale e identitario significa proprio questo. Ed è un noi plurale. E un noi importante. Un noi che unisce la parte alta e quella bassa della città. Sentiamolo nostro questo brano e ascoltiamolo attentamente, smontiamolo pezzo pezzo e fischiamolo assieme. Allora si che capiremo i rimandi e le citazioni. Da Levante a Colle Marconi, dalla Brecciarola alla Civitella, da Dragonara al Buon Consiglio. Da soli non siamo niente. La squadra fa squadra. E sono convinto che tutti noi faremo girare questa canzone nei palazzetti sportivi e nelle piazzette. A proposito a breve verrà stampata su disco e mi auguro che cammini poi sui suoi piedini da sola e a lungo. Per adesso è su youtube". Il Chieti Basket con la pubblicazione di questo video creerà un piccolo grande evento che riconfermerà, grazie alla sua storia gloriosa, un piccolo e grande presidio democratico che trasmette e contamina da sempre sport e comunità, nonché il bisogno di stare tutti assieme in armonia nella città d'Achille che deve tornare ad essere propulsiva.

IL CORFINIO,

Achille e Fausto Napoli Barattucci

Una
ceramica
riprodu-
cente l'eroe
Achille,
riesumata
da Fausto
Napoli
Barattucci,
vecchia di
quasi un
secolo, che
l'ha tirata
fuori dal
museo che
ha realiz-



zato a Chieti per raccontare la storia del Corfinio e di una distilleria che rappresenta un vanto, non certo solo da oggi, dell'intero territorio, ripropone e valorizza ancora di più la scelta di far ricorso alla epopea classica che fin dall'inizio i Barattucci fecero. Fausto Napoli Barattucci, che ha avuto la forza e soprattutto il coraggio di rilanciare quel pezzo di storia che rischiava di perdersi e che oggi è tornato, grazie a lui, a parlare di futuro, con la presenza a importanti livelli sul mercato, infatti non ha perso certo l'occasione per recuperare e riproporre quel vecchio cimelio, dandole un significato attuale, nella città che porta Achille nel suo stemma.

Così Achille e il Corfinio appaiono messi insieme a indicare la qualità ed anche la forza che proviene da quel misto di erbe e alcol, frutto di antiche e sapienti conoscenze dell'alchimia e delle erbe della zona, che ancora oggi attira e stupisce tante persone. Esprimiamo a Fausto apprezzamento ed anche ringraziamento per quanto fa, nella sua attività di imprenditore, per la nostra città valorizzandone la tradizione e la storia. Va anche detto che il museo dedicato alla storia del Barattucci, in via Amendola, merita una visita, non solo da parte degli appassionati di liquori, per conoscere anche la Centerba numero 1 della stessa Barattucci, ed altri prodotti, ma anche per sapere qualcosa di più sulla antica Teate e sui grandi personaggi che fanno parte della gloriosa storia di questo storico marchio.

I PROTAGONISTI DELLO SPORT TEATINO

LA STORIA DEL BASKET TEATINO

diciottesima puntata

a cura di Gino Di Tizio

DOPO LA CRISI LA RIPARTENZA PER UN NUOVO CICLO

Corsi e ricorsi nella storia del basket teatino: come accadde con i dirigenti storici della Chieti basket che intervennero a ridare forza alla fiamma della passione per questo sport tenuta accesa, come ho ricordato, dai compianti Arnaldo Capone, Emilio Merclario e Emilio Iecco, questa volta è toccato a Cesidio Di Masso, all'indimenticabile Alessandro Giuliani e ai suoi collaboratori e giocatori offrire la base per il rilancio. Una base costituita anche da personaggi teatini, commercianti, professionisti, impiegati, titolari di piccole attività che non hanno mai mancato di dare il loro generoso contributo, specie in tempi di difficoltà. Chiaro segnale che il virus della passione per il basket a Chieti aveva colpito tante persone, proprio grazie al periodo d'oro vissuto, con i tornei alla Villa comunale e le imprese delle stagioni disputate in serie A2. Nello studio di commercialista del dottor Paolo Grilli, che aveva avuto trascorsi come arbitro di basket, in viale Europa si ragionò sullo statuto da varare per la società da costituire e sul progetto da attuare per riportare la squadra teatina nei tornei nazionali. Una delle prime scelte fu quella dell'allenatore. Venne chiamato Claudio Agresti, tecnico faentino che aveva importanti trascorsi nel basket femminile (era stato allenatore del Vicenza del compianto Antonio Concato, ed aveva guidato anche il Cus Chieti). La base della squadra venne composta ancora da giocatori locali, recuperati da società che avevano continuato a svolgere attività anche in tempi di crisi, come il Cus Chieti, il Real Basket, il Villaggio, e a dare un preziosissimo contributo di esperienza e di classe tornò a Chieti Claudio Capone. Moses Capone, come veniva chiamato, in serie A era stato uno dei più apprezzati protagonisti, nelle varie formazioni in cui aveva giocato. Memorabili e decisivi i suoi canestri a fil di sirena capaci di dare la promozione o il passaggio di turno nelle squadre dove aveva militato. Tornò nella città dove aveva iniziato a giocare con grande disponibilità ed anche umiltà per mettersi al servizio della squadra, diventata Pallacanestro Chieti, nel torneo di serie C. Fu un anno di transizione, come lo fu la stagione successiva. Intanto l'ingresso in società di un imprenditore come Gianni Di Cosmo, appartenente ad famiglia davvero protagonista dello sport cittadino (il padre Guido era stato alla guida del Chieti calcio, ai tempi dell'altro grande protagonista del calcio cittadino, Guido Angelini, quando la squadra neroverde sfiorò la conquista della serie B) aveva aperto nuove prospettive per il ritorno a campionati di maggiore valenza. Così nell'estate del 2007 la pallacanestro Chieti acquistò il titolo sportivo della Pallacanestro Roseto, vittima di una profonda crisi che non riuscì a risolvere, e poté così partecipare, nella stagione 2007-2008 al campionato di serie B. Iniziò così un altro capitolo nella nostra storia.



IL PASSAGGIO DEL GIRO CONTESTATO E IL TRIONFO DELL'ATLETICA GIOVANILE TEATINA



Questa settimana, prima di iniziare il mio parlare che sarà focalizzato su alcuni risultati rilevanti raggiunti da giovani atleti teatini nell'atletica leggera, mi concedo una considerazione ad alta voce, tanto per difendere i valori dello sport e far comprendere ad una parte della cittadinanza alcune cose che, troppo spesso, sfuggono. Nel numero scorso, ho parlato del passaggio del Giro d'Italia a Chieti. Ho raccontato i trascorsi della corsa rosa nella nostra città. Ebbene, quando ho letto sui social o sui gruppi vari, di famiglie in rivolta contro il provvedimento di chiusura delle scuole, causa passaggio dei girini, ho provato rabbia e delusione. A parte le problematiche logistiche di un passaggio che, questa volta, è coinciso con l'orario di uscita delle scuole, come si fa a non comprendere la gioia e il valore aggiunto che possono provare i ragazzi nell'osservare da vicino una simile competizione sportiva? Io mi chiedo da dove venga tanta supponenza, ma forse dipende dalla società attuale che ha cancellato valori e sentimenti, anche quelli sportivi che sono, ancora, tra i più importanti soprattutto tra i giovanissimi. Era una considerazione doverosa, sperando, ma ho i miei dubbi, che il futuro sia più foriero di soddisfazioni in questo campo. Dicevo di grandi soddisfazioni, regalate dai nostri atleti, per la precisione nei recenti campionati italiani individuali e per regioni Cadetti (under 16) di atletica leggera, che si sono svolti a Forlì. Storico risultato, infatti, per Dalila Rocchio della Società Tethys, che si è laureata campionessa italiana nei 300 ostacoli, con il tempo di 45"73, ritoccando di 76 centesimi il suo personale. L'atleta, allenata da Nicola Piro, è riuscita a trasformarsi da ottima marciatrice in una piccola stella swi 300 metri, sbaragliando

un'agguerrita concorrenza. Ottimo risultato, con la conquista della medaglia d'argento, anche per Serena Quintiliani della stessa società nella specialità, sempre difficile, dei 1000 metri. Ottimi risultati anche per l'altra società teatina, l'Atletica Pietro Mennea. Nel settore lanci, infatti il quarto posto di Gaia Cavallo è di tutto rispetto, con 11,34 (3 kg) che fa ben sperare per il futuro dell'atleta teatina. Finale raggiunta anche per l'altro portacolori della Mennea Chieti, con il settimo posto finale nei 300 ostacoli maschili. Insomma, nonostante le problematiche legate all'utilizzo dello Stadio Angelini, le società teatine sono in rampa di lancio per regalare grandi soddisfazioni e, soprattutto non dimenticando i tanti ragazzi impegnati in tutte le categorie, dalle più piccole fino a quelle dove sono stati protagonisti in quel di Forlì. Per chiudere, oltre al plauso soprattutto ai dirigenti ed ai tecnici delle società di atletica teatine, un auspicio che si possa tornare a fare sport a tutti i livelli senza le paure portate da una pandemia che sembra aver ripreso piede in maniera a dir poco preoccupante. Tanto per restare nell'argomento, basti pensare ai disagi nei vari campionati che stanno partendo nella penisola. Solo la Teate Basket Chieti, ha dovuto annullare due impegni amichevoli causa presunzioni di positività varie, nell'ultimo caso nella gara che doveva svolgersi contro San Severo. Ci resta difficile immaginare quelli che saranno i prossimi giorni. Ma lo sport, pur ferito, rimane sempre uno spettacolo unico al mondo, sia a livelli bassi che ad alti livelli. Le sue emozioni sono uniche, e a chi non ci crede, lo invitiamo a provare per crederci.

Luigi Milozzi



Società di Ingegneria Merlino Progetti. Siamo una società di Ingegneria, fondata nel 1996 dall' Ing. Domenico Merlino; dal suo primo incarico ad oggi abbiamo portato a termine la Progettazione di oltre 200 Progetti in Abruzzo e nel mondo. Ci occupiamo di Opere Pubbliche e Private: il lavoro svolto in questi settori dimostra la capacità di offrire a chi si rivolge a noi un servizio sia di dettaglio che globale, guardando alla sostenibilità del Progetto, al suo impatto nel contesto, all'estetica, immaginando scenari possibili e a lungo termine. Grazie ai nostri Team di progetto aiutiamo i clienti a dare forma alle proprie esigenze nel rispetto dei tempi e del budget stabilito, con una assistenza continua anche negli aspetti legali. Progettiamo il futuro insieme Merlino Progetti.

Centro Direzionale Da.Ma., Via Padre Ugolino Frasca, 7 - 66100 Chieti (CH).

**MERLINO
PROGETTI**